

armatura giapponese

japanese armour



1) Short Fundoshi



2) Long Fundoshi



3) Shitagi and Obi



4) Kobakama



5) Tabi



6) Kyahan



7) Waraji



8) Sune-ate



9) Haidate



10) Yugake



11) Kote



12) Wakibiki



13) Dō



14) Uwa-obi



15) Sode



16) Daisho



17) Nodowa and Hachimaki



18) Mempo, Kabuto

Il guerriero giapponese del periodo feudale, fante o cavaliere, ha sempre anteposto la sua abilità nel combattimento a qualsiasi forma di protezione che in un modo o nell'altro avesse potuto diminuirla. La libertà di movimento doveva essere comunque una clausola importante nella realizzazione delle armature. La conformazione stessa dell'armatura giapponese, nei suoi modelli susseguenti quasi sempre lamellari, il suo peso contenuto, la qualità delle protezioni ed il loro relativo spessore, indicano come queste fossero state progettate all'insegna dell'agilità fornendo una validissima difesa contro armi leggere, quali ad esempio quelle da getto, come le frecce, ed una minore, ma sufficientemente valida, contro i colpi diretti, quali quelli di picca o fendenti di spada; riguardo questi ultimi, in realtà la migliore difesa era la stessa abilità del guerriero nella scherma.

Il confronto diretto a misura di spada era la forma più ricercata e più nobile tra i guerrieri delle opposte fazioni, anche quando la comparsa delle armi da fuoco comporterà dei necessari mutamenti, sia nell'equipaggiamento sia nelle conduzioni delle battaglie.

Sorge spontaneo un raffronto tra questa filosofia d'impiego dell'armatura con quella europea, in cui l'uomo d'arme affrontava la lotta rivestito da capo a piedi con armature d'acciaio di notevole peso, fidando sulla potenza terrificante dei propri colpi o, se a cavallo, sulla massa d'urto nell'impeto travolgente della carica.

Per quanto riguarda l'armatura e le sue parti, si possono distinguere nella loro evoluzione tre periodi.

Il primo è il Jodai, età antica, un lungo periodo, dal IV-V secolo alla metà del XVI, in cui si viene codificando la o-yoroi, grande armatura, per samurai a cavallo di alto rango, oltre alla più semplice fornitura di fanti e delle truppe appiedate.

Il secondo è il periodo Chuko, il periodo di mezzo, che va dalla metà del XVI secolo fino al primo quarto del XVII. In questi decenni si assiste ad una semplificazione delle fogge dell'armatura in cui le caratteristiche funzionali prevalgono su quelle estetiche in relazione con il continuo stato di guerra in cui si trova il paese.

L'ultimo dei tre periodi nella storia dell'armatura è noto come Kindai, età moderna, dagli inizi del XVII alla fine del XIX secolo. Durante il lungo periodo Tokugawa, le armature, cerimoniali e da parata, si modellarono sugli esemplari più antichi e l'aspetto estetico e decorativo prevalse su quello funzionale.

The Japanese warrior of the feudal period, whether a foot soldier or on horseback, always placed his own fighting skill above any form of protection that might restrict or diminish his effectiveness. Freedom of movement was therefore an important consideration in the making of armour.

The style and shape of successive models of Japanese armour, the fact that it was almost always lamellate and relatively light, and the nature of the protection it offered indicate the importance its design placed on practicability; it provided excellent defence against light weapons, projectiles such as arrows, and less, though still reasonably adequate protection from direct blows inflicted by spear or sword. In the latter case, in fact, the warrior's best defence was his ability to fence.

Direct confrontation in swordplay was considered the finest and noblest form of combat between warriors of opposing factions even when the appearance of firearms inevitably led to changes with regard both to equipment and to the way battles were fought.

It is interesting to compare this philosophy of the use of armour with the European approach, in which the warrior went into combat dressed from head to foot in heavy steel armour and relied on the tremendous force of the blows he struck or, if on horseback, on the overwhelming impetus of the charge.

Japanese armour developed through three distinct historical periods. The earliest is the Jodai, a long period stretching from the IV-V century to the mid-XVI that saw the development of o-yoroi, the striking armour worn by high-ranking samurai knights, as well as simpler protective clothing for infantrymen.

The middle period is the Chuko, which lasted from the mid-XVI century to the first quarter of the XVII. These were decades when Japan was continuously at war and armour tended consequently to become simpler in form, with functional efficiency valued above aesthetic appearance.

The last period is known as the Kindai, the modern era, which went from the early XVII century to the end of the XIX. During the long, peaceful Tokugawa period both ceremonial and full dress armour were modelled on earlier styles and aesthetic and decorative elements prevailed over function.